

#### **141. Colloquio d'accoglienza. Stanchezza o altro?**

Testo raccolto da Rosaria Natoli (animatrice presso RSA Pindaro, struttura distaccata del Pio Albergo Trivulzio, Milano), durante il Corso di formazione sull'Accoglienza capacitante in RSA (anno 2015), formattato da Serena Zippone (educatrice). La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. Il nome dell'ospite e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato modificato per rispettarne la privacy.

#### **Il conversante**

La Signora Maria ha 83 anni, MMSE 14/30.

#### **Il contesto e la conversazione**

La conversazione si è svolta nello studio medico di reparto. L'ospite ha rimandato il colloquio di un giorno, poi, nel giorno concordato, l'ha rimandato ancora di 30 minuti. Durata: 3 minuti.

#### **Il testo: *Un giorno normale... e basta***

1. ANIMATRICE: Maria, come le avevo accennato ieri, c'era anche suo figlio, è un momento per parlare, per parlare con lei e per capire come si trova qui da noi.
2. MARIA: Eh!
3. ANIMATRICE: Si ricorda, le avevo detto che avremmo registrato il colloquio, permette che lo registriamo?
4. MARIA: Sì.
5. ANIMATRICE: Vorrei sapere da lei, come è stato il primo... se si ricorda... come è stato il primo giorno, quando è arrivata qui, nella nostra residenza.
6. MARIA: Come è stato?
7. ANIMATRICE: Come è stato?
8. MARIA: Normale... un giorno normale... che posso dire altro, cosa devo dire?
9. ANIMATRICE: Ehm... come si è trovata, se è stata accolta bene.
10. MARIA: Boh, sì sì, sono stata accolta bene e mi sono trovata bene... basta.
11. ANIMATRICE: Basta.
12. MARIA: Basta (*pausa*) che posso dire, altro, di più.
13. ANIMATRICE: Nient'altro?
14. MARIA: No (*pausa*) basta... basta.
15. ANIMATRICE: Basta (*pausa*). Come mi diceva prima, non ha voglia di fare due chiacchiere.
16. MARIA: No.
17. ANIMATRICE: Oggi no.
18. MARIA: No (*pausa di 15 secondi*).
19. ANIMATRICE: Sembra stanca.
20. MARIA: Eh?
21. ANIMATRICE: Sembra stanca.
22. MARIA: Sì sono stanca... (*guarda un oggetto che si trova sulla scrivania*) è bello questo!
23. ANIMATRICE: È bello?
24. MARIA: Sì.

25. ANIMATRICE: Le piace? (*pausa*)  
26. MARIA: Sì... urca! (*pausa*).  
27. ANIMATRICE: Perché ha le perline?  
28. MARIA: Sì, è tutto l'insieme, tutto carino.  
29. ANIMATRICE: Uh uh.  
30. MARIA: Va bene... cosa devo fare adesso?  
31. ANIMATRICE: No, io volevo solo sapere... niente... volevo solo sapere da lei come si era trovata qui, per cercare di stare bene insieme.  
32. MARIA: Sì.  
33. ANIMATRICE: Per questo... se...  
34. MARIA: Niente di speciale.  
35. ANIMATRICE: Niente di speciale (*pausa*).  
36. MARIA: Ok.  
37. ANIMATRICE: Va bene.  
38. MARIA: Va bene.  
39. ANIMATRICE: Va bene così, la ringrazio Maria.  
40. MARIA: Prego.  
41. ANIMATRICE: Una buona giornata!  
42. MARIA: Altrettanto a lei!

**Commento** (a cura di *Pietro Vigorelli*)

La conversazione con Maria è stentata. Il suo punteggio al MMSE (14) è indicativo di una demenza di grado lieve-moderato. Il suo parlare è costituito da frasi ben formate ed è coerente. Ma è povero.

Maria dice che il primo giorno è stata una giornata normale (turno 8), che è stata accolta bene e si trova bene (turno 10), poi basta, non ha più nulla da dire (turni 12, 14, 16, 18). L'animatrice prova ad attribuire la difficoltà del parlare alla stanchezza e Maria concorda, ma forse è una risposta accondiscendente. Quello che più risalta nelle parole di Maria è la sua povertà di argomenti, di riferimenti concreti o emotivi alla realtà che sta vivendo. Se l'osservazione è pertinente, la povertà di riferimenti potrebbe essere correlata con l'impoverimento cognitivo.

In questa situazione l'animatrice ha fatto bene a non insistere.

Un intervento che avrebbe potuto essere utile per riscaldare la conversazione, in questo caso, potrebbe consistere in un cambio di atteggiamento dell'animatrice: invece che cercare di stimolare Maria a parlare potrebbe essere lei stessa a raccontare/raccontarsi brevemente, in modo da lasciare una traccia positiva dell'incontro, senza far sentire Maria inadeguata.